

1639

Rome, 28 novembre 1615. Bellarmin aux desservants d'un oratoire  
----- à Capoue.

Io mi trovo molto oppresso da infiniti memoriali d'impetrare indulgenze, et però mi perdonaranno se non accetto questa impresa, massime che non mancano in Roma li Padri Theatini, che hanno molti Cardinali amici, et facilmente potranno impetrar l'indulgenze che vogliono, essendo c'è questo oratorio governato dalli medesimi Padri. Con questo gli prego da Dio ogni bene.

[Le SS.VV. mi fanno istanza d'impetrargli qualche indulgenza per c'è questo oratorio del Crucifisso di Santo Eligio, et io volentieri mi ci adoprerò per il desiderio che tengo d'ogni bene et sodisfattione loro. Mi faranno però avere un'poco di nota delle buone operationi; che si fà per detto Oratorio, come sia fondato et à che effetto, acciò io possa con tali fondamenti parlare à N.S. ò ad altri secondo bisognarà, che nel resto procurerò che venghino consolate le SS.VV. alle quali con pregargli da Dio felicità, mi offero et raccomando. Di Roma li 28 di Novembre 1615.]

SS/ri Tomaso Belacqua et altri offitiali dell'oratorio di S/to Eligio di Capua.

---

Arch.Vatic.Gesuit.17 fol.274. Crochets manu secretarii, barré.